

LUNEDÌ

VITTORIO ZUCCONI

**BABY BOOM DA ASPIRANTI PRESIDENTI**

**S**ono la "patente" che i candidati della Destra americana devono necessariamente possedere se vogliono tentare la corsa verso la Casa Bianca: *the children*, i figli. Naturali o adottivi, di primo o secondo o altro letto non importa: dopo i soldi, che restano il latte materno della politica, la figliolanza è un accessorio indispensabile per dimostrare a omofobi e famigliomani la propria appartenenza al partito di Dio, Patria e Amor Sacro, quello con la mira giusta. È un "Baby Boom" riproduttivo, un manifesto biologico di correttezza politica e sessuale. Michele Bachman, la vulcanica deputata del Minnesota che oggi fa sognare il "Partito del Te", ne getta sul tavolo del poker presidenziale addirittura 28, anche se soltanto cinque sono suoi e 23 accuditi a distanza. Ron Paul, libertario in tutto, ne ha cinque. Rick Santorum (nel suo nome un destino di militanza cristianista e di vigorosa riproduttività) sette. Mitt Romney, il Mormone cinque. Newt Gingrich e Tim Pawlenty, con soli due a testa, arrancano nei sondaggi. Trentasette figli in dieci, quasi quattro per coppia, il doppio della media nazionale. Probabilmente nessuno di loro diventerà Presidente, ma garantiranno da soli il ripopolamento degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

